



Manifestazione di protesta a Santa Maria Capua Vetere contro il centro di Identificazione ed Espulsione immigrati

→ **La campagna** di Fnsi, Ordine dei giornalisti e Pd contro il divieto d'accesso ai centri identificazione
 → **Ripristinare** il diritto di cronaca. «Condizioni disumane, pestaggi e nessuna assistenza legale»

Lasciateci entrare nei Cie Oggi presidi in tutta Italia

«LasciateCie entrare» è la parola d'ordine della mobilitazione promossa da Federazione della Stampa e Ordine dei Giornalisti. Hanno aderito alla campagna Pd e Unità. Presidi in tutta Italia.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Nella sezione femminile, le donne sono quasi tutte vittime di tratta di esseri umani a scopo sessuale. Irregolari. Ma non dovrebbero

stare lì, la legge, pensata per proteggerle dai loro sfruttatori, dice che hanno diritto a un permesso di soggiorno per motivi sociali: articolo 18 della legge Turco Napolitano, puntualmente disatteso», racconta Carla Fermariello, avvocato della cooperativa sociale Be Free, che assiste le donne del Cie romano di Ponte Galeria.

«I pestaggi della polizia sono all'ordine del giorno», denuncia Ilaria Scovazzi, responsabile Immigrazione di Arci Milano, che l'ultima volta ha visitato il Cie di via Corelli lo scorso 2 maggio: «Come all'ordi-

ne del giorno sono i tentati suicidi, diritto di difesa negato, abuso di psicofarmaci». E poi il cibo scarso, i luoghi che sembrano dei campi di prigionia a cielo aperto. Ecco, quello

La circolare di Maroni
Diritto di cronaca vietato. La stampa è di «intralcio».

che non si deve sapere dei Cie. Lo hanno raccontato in prima persona anche i cronisti, violando i divieti

che ora si fanno ancora più stringenti.

«Al fine di non intralciare le attività rivolte agli immigrati provenienti dal Nord Africa», recita la circolare ministeriale 1305 che dal 1 aprile scorso vieta in modo ancora più categorico che in passato l'accesso alla stampa non solo nei Centri di identificazione ed espulsione, ma anche nei Centri d'accoglienza, utilizzati per i tunisini e i profughi che provengono dalla Libia. «In tutte le strutture presenti sul territorio», recita sinteticamente la circolare, che autorizza d'ora in poi l'accesso solo ad alcu-